

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2025, n. 1970

Strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale: "CHECK-In CULTURE 2030". Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comuni interessati alla candidatura UNESCO delle Grotte carsiche della Puglia Preistorica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta dell'Assessore con delega a Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale, Viviana Matrangola;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
- c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di protocollo di intesa che impegna reciprocamente la Regione Puglia e i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita per la promozione della candidatura di rilievo nazionale e internazionale dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte della Puglia Preistorica, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di delegare l'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale alla sottoscrizione del protocollo di intesa;
3. Di demandare alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali l'espletamento dei consequenziali adempimenti per la costituzione di apposito tavolo regionale di lavoro per la

- costruzione del fascicolo di candidatura in coerenza con le linee guida UNESCO in merito;
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it;
 5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale", a cura della struttura proponente.

Il Segretario Generale della Giunta

CRISTIANA CORBO

Il V. Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale: "CHECK-In CULTURE 2030". Approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comuni interessati alla candidatura UNESCO delle Grotte della Puglia Preistorica.

VISTI:

- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020 che ha approvato l'atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0" e ss.m2.13.1m.ii., adottato con il relativo D.P.G.R. 22 gennaio 2021 n. 22;
- la D.G.R. n. 1289 del 28.07.2021, seguita dal D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 di adozione, con cui sono state definite le Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni in attuazione del modello MAIA "2.0.";
- la D.G.R. n. 1576 del 30.09.2021 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D.P.G.R. n. 22/2021, come successivamente prorogati fino al 30 giugno 2025;
- la Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere" di cui alla D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021 e la D.G.R. n. 938 del 3.7.2023, recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati;
- la D.G.R. n. 938 del 03.07.2023, recante "Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati;
- la D.G.R. n. 1295 del 26.09.2024 del Registro delle Deliberazioni recante "Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico - operativi e avvio fase strutturale".

PREMESSO CHE:

- la Convenzione Faro, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13/10/2005 ed entrata in vigore il 01/06/2011, sottolinea gli aspetti importanti del patrimonio culturale in relazione ai diritti umani e alla democrazia. Promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e della sua relazione con le comunità e la società. La Convenzione incoraggia a riconoscere che gli oggetti e i luoghi non sono, di per sé, ciò che è importante del patrimonio culturale. Essi sono importanti per i significati e gli usi che le persone attribuiscono loro e per i valori che rappresentano;
- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12, c. 1 del proprio Statuto (L.R. n. 7/1997), "promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità";
- la Regione Puglia, altresì, persegue azioni riferibili all'asse strategico della conservazione, della valorizzazione e della fruizione del Patrimonio culturale regionale. Un patrimonio che comprende tanto gli asset materiali quanto quelli immateriali, considerando le attività culturali come strategiche per la coesione sociale, per il benessere e per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, per le relazioni collettive e tra popoli diversi;
- la Legge Regionale del 25 giugno 2013, n. 17 "Disposizioni in materia di beni culturali" disciplina gli interventi della Regione Puglia e degli enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e, in particolare all'art. 5, stabilisce che la Regione Puglia "opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali";
- ai sensi dell'art. 9 "Cooperazione interistituzionale e forme di partecipazione" della precitata Legge, la Regione, ai fini della tutela e valorizzazione dei beni culturali per la loro migliore fruizione pubblica, promuove e favorisce la più ampia partecipazione dei cittadini ai procedimenti di pianificazione e programmazione relativi al patrimonio culturale, forme di cooperazione interistituzionale e di consultazione dei soggetti operanti nel settore. Inoltre, la Regione promuove forme di coordinamento con lo Stato, le istituzioni universitarie, autonomie

scolastiche, associazioni operanti nel settore, istituti di ricerca, di studio e di documentazione operanti in ambito regionale ed extraregionale, al fine di individuare progetti di interesse comune, di razionalizzare gli interventi e favorire l'uso integrato del patrimonio culturale e delle risorse finanziarie;

- con D.G.R. n. 543 del 19 marzo 2019 la Giunta regionale ha approvato il Documento strategico del Piano della Cultura della Regione Puglia 2017/2026, denominato "PiiiLCulturainPuglia", cui si è giunti attraverso un metodo funzionale e partecipativo volto ad ottenere effetti positivi sulla programmazione, lo sviluppo, l'implementazione e la gestione delle politiche culturali per orientare, dentro un'unica visione e strategia, l'agire della pluralità delle istituzioni e politiche che insistono sulle materie della Cultura e sulle relative filiere, oltre che innescare un metodo di governance virtuoso;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nelle sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli Enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo, tramite le competenti Sezioni e gli Enti regionali partecipati ad esso afferenti, tra l'altro svolge le seguenti attività:
 - trasforma il vasto patrimonio culturale tangibile ed intangibile pugliese in una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione;
 - presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore;
 - è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza;
 - assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
 - provvede alla gestione operativa di programmi, processi e attività specifici inerenti il Piano strategico della Cultura "PiiiLCulturainPuglia" e del Piano strategico del Turismo "Puglia 365".

CONSIDERATO CHE:

- nella elaborazione del Programma Regionale 2021/2027 della Regione Puglia a valere su risorse FESR e FSE, in coerenza con quanto già fissato dall'Accordo di Partenariato 2021/2027, nonché delle proposte a valere sulla programmazione complementare per il ciclo 2021/2027 (FSC-POC), la Regione Puglia ha inteso considerare come centrale l'investimento per la valorizzazione dei luoghi di cultura posti al servizio delle comunità, per promuovere l'inclusione e l'integrazione socioculturale, sostenere processi di rigenerazione sociale, culturale ed economica e incentivare percorsi di sperimentazione per l'innovazione sociale e culturale, nonché l'investimento per il recupero e la rifunzionalizzazione di beni confiscati da restituire alle comunità come simbolo di riscatto e di rinascita, in nome della legalità e della vicinanza solidale alle vittime delle mafie ed ai loro familiari, e ancora l'investimento per le attività culturali volte a valorizzare i luoghi della memoria, le testimonianze e le storie di vita intorno a cui si è formata e si consolida l'identità culturale e civica delle comunità locali;
- con la **deliberazione di G.R. n. 655 del 21 maggio 2025** si è provveduto alla approvazione del progetto "**Cura dei Luoghi, delle Arti e dei Saperi identitari della Puglia**" per concorrere ad alimentare nei cittadini pugliesi la consapevolezza del valore del proprio patrimonio culturale materiale, tra cui quello monumentale e i luoghi identitari, e immateriale, compresi arti e saperi identitari; tale processo avverrà attraverso un percorso che punti ad una riappropriazione collettiva del patrimonio culturale, che renderà innanzitutto le comunità residenti protagoniste della identificazione, salvaguardia, valorizzazione e trasmissione delle proprie eredità culturali, esaltando le diversità culturali e consolidando le comunità "di patrimonio" e che si avvalga di un Coordinamento

per la Cura dei Luoghi, nonché del pieno raccordo con le strategie definite nel Piano regionale della Cultura in Puglia e con quanto stabilito dalla Convenzione di Faro per cui la Cultura è motore per lo sviluppo economico sostenibile e inclusivo in un'ottica di trasmissione del patrimonio culturale alle generazioni future;

- con **D.G.R. n. 962 del 07 luglio 2025** è stata approvata la strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio culturale denominata **"CHECK-IN CULTURE 2030 - Community, Heritage, Enterprise, City, Knowledge, Innovation CULTURE 2030"**, che ha aggiornato il PIIL CulturainPuglia 2017-2026 (Piano Strategico della Cultura di Regione Puglia) per la valorizzazione del patrimonio culturale e i nuovi investimenti per le produzioni culturali a sostegno dell'economia della Cultura in Puglia, facendo evolvere ulteriormente l'approccio alla promozione e alla valorizzazione culturale della Puglia per il nuovo ciclo di programmazione a valere sulle risorse dei Fondi UE e di Coesione 2021-27 per il periodo 2025-2030. CHECK-IN for CULTURE 2030 intende accompagnare l'Ecosistema Culturale pugliese dal restauro dei "contenitori" in sé e dallo sviluppo di "contenuti" di qualità alla attivazione di percorsi di partecipazione delle comunità di riferimento sin dalle fasi progettuali, per favorire un processo di rigenerazione del contesto urbano centrale o marginale, nel quale si inserisce come attivatore (e non solo attrattore) il bene culturale o il luogo di cultura, di riscoperta dell'identità culturale della comunità di patrimonio, di ibridazione delle funzioni di un medesimo luogo di cultura e di produzione di valore sociale e culturale, oltre che economico.

RILEVATO CHE:

- la Puglia documenta alcune delle più antiche prove della presenza umana nell'Europa occidentale. Dati crono-stratigrafici aggiornati collocano le prime frequentazioni del territorio regionale a circa 0,8 milioni di anni fa (Pirro Nord (Apricena – FG) e tale attribuzione conferma il quadro complessivo già delineato da A. Palma di Cesnola (2001) e dal quale emerge, per numero di siti e per l'estesa cronologia dei record, il ruolo strategico di questa regione nella comprensione dei meccanismi di diffusione e delle strategie di organizzazione territoriale dei primi gruppi umani in questo settore del Mediterraneo e del continente;
- le grotte/riparo frequentate dai gruppi umani nel corso del Pleistocene, costituiscono gli archivi/biblioteche fondamentali di questa lunga e complessa storia naturale e culturale, nella quale gli uomini erano organizzati in comunità non stanziali di cacciatori e raccoglitori. Nel corso di questo lungo periodo, le cavità naturali sono state principalmente luoghi della vita e, in tale funzione, strategici snodi territoriali e percettivi dei quali le comunità attuali preservano memoria e valori. Alla luce dei rapidi e impattanti cambiamenti che caratterizzano questo frangente storico, la conoscenza e la preservazione di tali "archivi";
- il censimento condotto dalla responsabile del Museo della preistoria di Nardò, con il supporto delle fonti storiche e scientifiche a disposizione, privilegiando in questa fase dell'aggregazione i contesti archeologici relativi a frequentazioni umane non stanziali, che siano ben inquadrati nel loro contesto cronologico e paleoecologico, ha portato ad una mappatura delle principali evidenze, che dovranno costituire la struttura principale del fascicolo di candidatura UNESCO, come di seguito riportato:
 - Pirro Nord (Apricena - FG)
 - Grotta - riparo Paglicci (Rignano Garganico - FG)
 - Grotta delle Mura (Monopoli - BA)
 - Grotta di S. Croce (Bisceglie – BA)
 - Grotta Lamalunga (Altamura - BA)
 - Riparo L'Oscurisciuto (Ginosa – TA)
 - Grotta S. Maria D'Agnano (Ostuni – BR)
 - Grotta dei Cervi (Porto Badisco, Otranto - LE)
 - Grotta Capelvenere, Grotta Torre dell'Alto; Riparo Marcello Zei, Grotta del Cavallo, Grotta Uluzzo, Grotta-riparo Uluzzo C, Grotta, Mario Bernardini, Grotta di Serra Cicora A, (Nardò - LE)
 - Grotta Romanelli (Castro – LE)
 - Grotta delle Veneri (Parabita – LE);

- la mappatura sopra riportata consente, quindi, di individuare l'insieme dei Comuni fortemente interessati a partecipare fattivamente al lavoro di elaborazione del fascicolo di candidatura UNESCO dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte della Puglia Preistorica, di rilievo nazionale e internazionale, che sono: i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita;
- in coerenza con i principi della Convenzione di Faro (Consiglio d'Europa, 2005), ratificata dall'Italia con Legge n. 133/2020, la candidatura dei siti paleolitici pugliesi si fonda sul riconoscimento del patrimonio culturale come diritto e responsabilità collettiva, non solo come bene materiale da conservare, ma come risorsa viva e condivisa. Questo approccio risponde ai criteri stabiliti dall'UNESCO per l'iscrizione nella World Heritage List, volti a testimoniare una tradizione culturale o una civiltà scomparsa. I siti paleolitici pugliesi documentano l'organizzazione e l'adattamento delle comunità preistoriche, ampliando il concetto di "tradizione" e di "uso del territorio" come restituzione delle trasformazioni nell'interazione tra uomo e ambiente.

Tanto premesso e considerato, alla luce delle risultanze istruttorie, con il presente provvedimento si ritiene necessario procedere alla approvazione dello schema di protocollo di intesa che impegna reciprocamente la Regione Puglia e i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita per la promozione della candidatura di rilievo nazionale e internazionale dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte carsiche della Puglia Preistorica, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di avviare il percorso di lavoro per la costruzione del fascicolo di candidatura UNESCO dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte carsiche della Puglia Preistorica, di rilievo nazionale e internazionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. n. 7/1997 lettere d) e K) art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, e del D.P.G.R. n. 263/2021, si propone alla Giunta regionale:

1. Di approvare lo schema di protocollo di intesa che impegna reciprocamente la Regione Puglia e i Comuni di Apricena, Rignano Garganico, Monopoli, Bisceglie, Altamura, Ginosa, Ostuni, Otranto, Nardò, Castro, Parabita per la promozione della candidatura di rilievo nazionale e

internazionale dell'immenso patrimonio storico, paesaggistico e identitario rappresentato dalle Grotte carsiche della Puglia Preistorica, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di delegare l'Assessore alla Cultura, tutela e sviluppo delle imprese culturali, Politiche migratorie, Legalità e Antimafia sociale alla sottoscrizione del protocollo di intesa;
3. Di demandare alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali l'espletamento dei consequenziali adempimenti per la costituzione di apposito tavolo regionale di lavoro per la costruzione del fascicolo di candidatura in coerenza con le linee guida UNESCO in merito;
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale", a cura della struttura proponente.

La DIRIGENTE della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali
Dr.ssa Anna Maria CANDELA



Anna Maria Candela
11.12.2025 11:52:19
GMT+01:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE ad interim del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Vito Antonio ANTONACCI



VITO ANTONIO
ANTONACCI
11.12.2025 16:46:47
GMT+01:00

L'Assessore alla Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

L'Assessore Cultura, Tutela e Sviluppo delle imprese culturali, Politiche Migratorie, Legalità e Antimafia sociale

Viviana Matràngola

11.12.2025
11:56:07
UTC





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
SEZIONE Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali**

ALLEGATO A

**Schema di Protocollo di intesa tra Regione Puglia e Comuni per la candidatura
UNESCO delle Grotte carsiche della Puglia Preistorica**

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA

propedeutico all'avvio dell'iter di candidatura transnazionale UNESCO

"Grotte carsiche della Puglia preistorica"

Premesso che:

- l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) persegue la fondamentale missione di contribuire alla pace e alla sicurezza tra i popoli attraverso la promozione della collaborazione internazionale nei settori dell'educazione, della scienza e della cultura;
- uno degli obiettivi primari dell'UNESCO è l'identificazione, la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, elemento che costituisce la storia, l'identità intrinseca di ciascuna popolazione e l'eredità inestimabile da trasmettere alle generazioni future;
- la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972, la quale esorta gli Stati Membri a individuare e tutelare il proprio patrimonio e, in tale ottica, istituisce la "Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO" destinata a ospitare siti selezionati per le loro specifiche e riconosciute caratteristiche di "Outstanding Universal Value" ossia Valore Universale Eccezionale (di seguito anche OUV);
- l'iscrizione di un bene nella *World Heritage List* Lista per il Patrimonio Mondiale (di seguito anche WHL) attribuisce a tale sito il riconoscimento di valore insostituibile non soltanto per la nazione ospitante, ma per l'intera umanità, implicando che la sua perdita o il suo deterioramento costituirebbe un impoverimento del patrimonio complessivo di tutti i popoli del mondo;
- tale iscrizione sancisce l'importanza mondiale del patrimonio, ma costituisce altresì un momento cruciale di riflessione e di analisi delle opportunità concrete per uno sviluppo sostenibile, capace di coinvolgere le risorse e le comunità locali in una rete di valorizzazione unitaria;
- tutti i beni culturali iscritti nella WHL devono essere protetti, nel lungo termine, da adeguate misure normative e regolamenti per la tutela e la gestione, in modo da garantire la conservazione dei beni ma anche l'implementazione delle azioni pianificate di valorizzazione e il monitoraggio dei risultati positivi e negativi;

Considerato che:

- Il bene seriale "Grotte carsiche della Puglia preistorica" è iscritto nella Tentative List UNESCO già a partire dal 1/06/2006;
- con Mozione n.129 approvata all'unanimità con sistema elettronico nella seduta del 15 novembre 2022, il Consiglio Regionale della Regione Puglia ha impegnato la Giunta a mettere in atto ogni azione utile per il riconoscimento delle grotte preistoriche salentine come Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO;
- la Puglia documenta alcune delle più antiche prove della presenza umana nell'Europa occidentale;
- dati crono-stratigrafici aggiornati collocano le prime frequentazioni della regione a circa 0,8 milioni di anni fa (Pirro Nord (Apricena – FG) e tale attribuzione conferma il quadro complessivo già delineato da A. Palma di Cesnola (2001) e dal quale emerge, per numero di siti e per l'estesa cronologia dei record, il ruolo strategico di questa regione nella comprensione dei meccanismi di diffusione e delle strategie di organizzazione territoriale dei primi gruppi umani in questo settore del Mediterraneo e del continente;

- le grotte/riparo frequentate dai gruppi umani nel corso del Pleistocene, costituiscono gli archivi/biblioteche fondamentali di questa lunga e complessa storia naturale e culturale, nella quale gli uomini erano organizzati in comunità non stanziali di cacciatori e raccoglitori. Nel corso di questo lungo periodo, le cavità naturali sono state, dunque, principalmente, luoghi della vita e, in tale funzione, strategici snodi territoriali e percettivi dei quali le comunità attuali preservano memoria e valori;
- alla luce dei rapidi e impattanti cambiamenti che caratterizzano questo frangente storico, la conoscenza e la preservazione di tali “archivi” si privilegerà in questa fase dell’aggregazione i contesti archeologici relativi a frequentazioni umane non stanziali, che siano ben inquadrati nel loro contesto cronologico e paleoecologico;
- in coerenza con i principi della Convenzione di Faro (Consiglio d’Europa, 2005), ratificata dall’Italia con Legge n. 133/2020, la candidatura dei siti paleolitici pugliesi si fonda sul riconoscimento del patrimonio culturale come diritto e responsabilità collettiva, non solo come bene materiale da conservare, ma come risorsa viva e condivisa. Questo approccio risponde ai criteri stabiliti dall’UNESCO per l’iscrizione nella World Heritage List, volti a testimoniare una tradizione culturale o una civiltà scomparsa;
- i siti paleolitici pugliesi documentano l’organizzazione e l’adattamento delle comunità preistoriche, ampliando il concetto di “tradizione” e di “uso del territorio” come restituzione delle trasformazioni nell’interazione tra uomo e ambiente. Le cavità frequentate dai gruppi paleolitici testimoniano infatti una relazione profonda, funzionale e simbolica tra esseri umani e paesaggio;
- il patrimonio considerato, anche a partire dalla lunga storia di ricerche che lo ha riconnesso alla contemporaneità, risulta oggi direttamente o tangibilmente associato a eventi o, addirittura, a tradizioni viventi, a idee e pratiche di valore universale eccezionale;
- le comunità locali, attraverso processi di riappropriazione culturale, mantengono oggi viva la memoria e il valore di questi luoghi. In questo senso, la valorizzazione del ruolo attivo delle comunità nella trasmissione di valori, conoscenze e memorie legate a questi contesti archeologici rafforza in modo sostanziale la sostenibilità sociale e culturale del patrimonio stesso e ne argomenta la candidatura.

Ritenuto che:

- in questa fase iniziale possono certamente essere individuati i seguenti undici Comuni che vantano la presenza di importanti siti archeologici che soddisfano i requisiti di autenticità, integrità e OUV:
 1. Pirro Nord (Apricena - FG);
 2. Grotta - riparo Paglicci (Rignano Garganico - FG);
 3. Grotta delle Mura (Monopoli - BA);
 4. Grotta di S. Croce (Bisceglie – BA);
 5. Grotta Lamalunga (Altamura - BA);
 6. Riparo L’Oscurisciuto (Ginosa – TA);
 7. Grotta S. Maria D’Agnano (Ostuni – BR);
 8. Grotta dei Cervi (Porto Badisco, Otranto - LE);
 9. Grotta Capelvenere, Grotta Torre dell’Alto; Riparo Marcello Zei, Grotta del Cavallo, Grotta Uluzzo, Grotta-riparo Uluzzo C, Grotta, Mario Bernardini, Grotta di Serra Cicora A, (Nardò - LE);
 10. Grotta Romanelli (Castro – LE)
 11. Grotta delle Veneri (Parabita – LE);
- l’elenco dei siti individuati al punto precedente è suscettibile di modifiche e/o implementazioni durante l’iter di candidatura, in corrispondenza dell’emergere di ulteriori evidenze scientifiche;
- al fine di corroborare l’eccezionale valore universale (OUV) dei siti, la candidatura si penserà su un modello transnazionale, allargando così il campo d’azione a Paesi afferenti al contesto geocronologico e culturale del Paleolitico Mediterraneo;

- tale strategia si baserà su un'analisi comparativa tematica dei siti condivisa con il Ministero della Cultura e gli Enti Competenti e sulla potenziale integrazione con percorsi di fruizione e gestione già implementati in siti analoghi nel bacino del Mediterraneo.

Mediante la sottoscrizione del presente atto i Comuni, rappresentati dai rispettivi Sindaci o loro delegati,

SI IMPEGNANO

formalmente a fornire il supporto culturale, amministrativo, tecnico e istituzionale indispensabile per sostenere l'iter pluriennale di candidatura UNESCO delle Grotte della Puglia Preistorica a livello nazionale e internazionale e per definire una strategia unitaria di valorizzazione che corrobori in una logica sinergica le azioni messe in campo dalla Regione Puglia e dagli altri Enti competenti.

A tal fine sarà costituito uno specifico Tavolo di lavoro regionale (di seguito Tavolo), il cui coordinamento tecnico-scientifico sarà affidato alla Responsabile del Museo della Preistoria di Nardò, dr.ssa Filomena Ranaldo, e il cui coordinamento tecnico- organizzativo sarà affidato all'arch. Alessandro Viva per la Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni culturali presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio.

Ciascun Comune sottoscrittore del presente Protocollo di intesa provvederà, entro 30 gg dalla sottoscrizione dello stesso, a designare il tecnico o funzionario comunale designato alla partecipazione al Tavolo.

La partecipazione ai lavori del Tavolo a qualsiasi titolo si realizza a titolo non oneroso: nessun compenso è dovuto ai partecipanti né altri oneri connessi alla stessa partecipazione.

Letto, condiviso e sottoscritto.

Per la Regione Puglia

Per il Comune di Apricena (FG)

Per il Comune di Rignano Garganico (FG)

Per il Comune di Monopoli (BA)

Per il Comune di Bisceglie (BA)

Per il Comune di Altamura (BA)

Per il Comune di Ginosa (TA)

Per il Comune di Ostuni (BR)

Per il Comune di Otranto (LE)

Per il Comune di Nardò (LE)

Per il Comune di Castro (LE)

Per il Comune di Parabita (LE)
